

A tutto cinema

La prima italiana di Twombly, Alfano mondiale



Napoli. Tra le più apprezzate manifestazioni internazionali del settore, il 9 ottobre al Teatro di San Carlo si inaugura la **24ma edizione di Artecinema, Festival Internazionale di Film sull'Arte Contemporanea**, a cura di Laura Trisorio, con la proiezione in anteprima italiana del

primo film realizzato sulla vita di **Cy Twombly** e in anteprima mondiale di un documentario su **Carlo Alfano** prodotto da Artecinema. Prosegue fino al 13 ottobre al Teatro Augusteo (ingresso gratuito) con circa **30 documentari** su alcuni tra i più noti artisti, architetti e fotografi, tra cui **Daniel Spoerri, Fernando Botero, Yayoi Kusama, Escher, Joan Miró, Sean Scully, Victor Vasarely, Christo, Luchita Hurtado, Olafur Eliasson, Rebecca Horn, Peter Greenaway e James Turrell**; sull'installazione realizzata da **Kara Walker** con il compositore **Jason Moran**; sulla preparazione della mostra di **Kevin Beasley** al Whitney Museum; sul **Bauhaus**; sul collezionista **Paul Getty**; sul tema della conservazione delle opere d'arte contemporanea secondo **Christian Scheidemann**; sui fotografi **Cecil Beaton e Stefano Cerio**, sugli architetti **Mario Botta e Renzo Piano**. Inoltre sono previste proiezioni per studenti (Istituto francese e scuole di Anacapri), per i detenuti (Casa circondariale di Nisida e Carcere di Poggioreale); workshop all'Accademia di Belle Arti di Napoli; incontri, dibattiti e proiezioni all'Università Suor Orsola Benincasa e al Liceo artistico del Suor Orsola Benincasa. □ **Olga Scotto di Vettimo**

Rovereto al cinema da trent'anni



Rovereto. Celebra trent'anni la **Rassegna Internazionale del Cinema Archeologico** di Rovereto in programma presso il Teatro Zandonai **dal 2 al 6 ottobre**. Nata nel 1990 da un'idea di **Dario Di Blasi** che fino al 2017 ne è stato il direttore artistico, la manifestazione è diventata un punto di riferimento in Italia e

all'estero nel panorama dei festival dedicati alle produzioni cinematografiche inerenti l'archeologia (nella foto, la piramide a gradoni di Saqqara, in Egitto), contribuendo così a far conoscere il lavoro dell'archeologo e sensibilizzando il grande pubblico sui temi della ricerca, della tutela e della valorizzazione del patrimonio culturale. Organizzata dalla Fondazione Museo Civico di Rovereto e dall'anno scorso sotto la direzione di **Alessandra Cattoi**, direttrice della Fondazione, la rassegna annovera oltre 50 film italiani e stranieri in concorso, tra cui si segnalano «Embers of the Sun» (Braci del sole) dedicato ai misteriosi monumenti preistorici dell'Armenia, «Mesopotamia in memoriam» con l'elenco del patrimonio perduto nella terra tra il Tigri e l'Eufrate e il curioso film francese sulle migliaia di steli falliche nel cuore dell'Etiopia studiate da un team di archeologi. Come ogni anno, il **Premio Città di Rovereto** sarà assegnato al film più gradito da parte del pubblico, mentre il **Premio Paolo Orsi** (una targa e una somma di 3mila euro) sarà conferito al miglior documentario scelto da un'apposita giuria internazionale. Al famoso archeologo è dedicato il film «Paolo Orsi. La meravigliosa avventura», in programma sabato 5 ottobre proprio per celebrare il trentennale della Rassegna. □ **Laura Giuliani**

Sei italiani al festival archeologico in Turchia



Foça (Turchia). Si tiene **dal 17 al 20 ottobre** a Foça (nella foto), l'antica Phocaea sulla costa egea della Turchia vicino a Izmir (Smirne), la seconda edizione del **Festival del documentario sull'archeologia e sul patrimonio culturale**. È previsto un fitto calendario di proiezioni, con circa 40 documentari (da brevi cortometraggi a

veri e propri film) provenienti da **17 diversi Paesi**. **Quelli italiani sono sei**, affrontano argomenti diversi quali la costruzione della fortezza medicea di Arezzo dei Sangallo o le cave di marmo delle Alpi Apuane. I documentari selezionati rispondono al tema generale, spiega la direttrice Deborah Semel Demirtas, «delle persone che hanno lavorato e lavorano per creare o preservare il patrimonio culturale del mondo». Altri spunti di particolare interesse: il Neolitico in Turchia, un museo digitale di sculture distrutte in Siria, un attore che diventa «scultura vivente» in India. Al festival partecipano sia registi sia archeologi, coinvolti in un ulteriore programma di conferenze, seminari ed escursioni. □ **Giuseppe Mancini**



Il pellegrinaggio del collaboratore di Gaudí

Tarragona (Spagna). Il Santuario di Montferri (nella foto), la Chiesa di Vistabella, il Teatro Metropol di Tarragona, la Casa Bofarull dels Pallaresos e l'Eremo della Mare de Déu di Roser de Vallmoll, sono alcune delle costruzioni più rappresentative dell'architetto **Josep Maria Jujol** (1879-1949). Gli edifici, sparsi per l'Alt Camp nella provincia di Tarragona, sono stati riuniti nel progetto **Territorio Jujol** (territorijujol.com), un itinerario turistico creato per diffondere l'opera dell'architetto, noto soprattutto come principale collaboratore di **Antoni Gaudí**. Una carriera a fianco del maestro del Modernismo gli portò vantaggi, ma anche l'ombra prodotta dalla notorietà di Gaudí. Per questo Roger Miralles, professore della Scuola di Architettura dell'Università Rovira i Virgili di Tarragona, ha creato un itinerario composto (per ora) da **16 costruzioni, situate in 12 località**, che oltre a segnalarle, le unifica e amplia le informazioni finora scarse e disperse sull'operato di Jujol nella sua regione di origine. «Questo è solo l'inizio, il nostro obiettivo è ampliare il percorso, considerato che nella regione

Turismo culturale

di Tarragona esistono 64 opere di Jujol catalogate, in maggioranza sconosciute e senza alcun tipo di protezione» assicura Miralles, convinto che il progetto oltre a divulgare l'opera di Jujol, permetterà di proteggerla e conservarla. Alcuni sono **piccoli, ma interessanti interventi scultorei**, come la fontanella realizzata con oggetti riciclati dell'Eremo di Loreto, nel comune di Bràfim, che dimostra la sua capacità di trasformare le limitazioni economiche in uno stimolo creativo.

Altre sono **opere d'arte totale**, come la chiesa di Sant Salvador del Vendrell, in cui si apprezza l'influenza della natura, un elemento primordiale del linguaggio dell'architetto. «Jujol si concentra in dettagli che spesso passano inosservati, come la struttura a forma di farfalla che ricopre il battistero della parrocchia di Santa Magdalena a Bonastre o le piccole serpi che hanno ispirato le ringhiere della scala della Casa Bofarull, una delle sue opere più note», spiega Miralles. □ **R.B.**

Il sito di Roberto Burle Marx



Rio de Janeiro (Brasile). Un lussureggiante giardino botanico e un museo di 41 acri a ovest di Rio de Janeiro, dove l'architetto paesaggista e artista brasiliano **Roberto Burle Marx** (nella foto, nel 1980) ha vissuto e lavorato dal 1973 fino alla morte nel 1994, non è entrato nella Lista del del patrimonio mondiale Unesco durante la

sessione di settembre. Ciò nonostante il **Sito Roberto Burle Marx** ha già ottenuto un contributo di circa **1,4 milioni di euro** in finanziamenti federali per una sua completa ristrutturazione. L'Istituto del patrimonio storico e artistico nazionale del Brasile gestisce la proprietà da quando Burle Marx la donò al Governo federale nel 1985. Possiede una collezione di oltre 3mila opere dell'artista, tra cui piastrelle dipinte, piscine riflettenti e grotte progettate dall'artista. Il sito ospita anche più di **3.500 specie di piante tropicali**, alcune delle quali in via di estinzione o estinte nei loro habitat nativi. La ristrutturazione in corso mira a «rafforzare il ruolo del sito come istituzione in memoria della vita e del lavoro di Burle Marx e a promuovere l'importanza della collezione botanica del sito come fonte di ricerca e banca genetica», oltre a migliorare l'esperienza dei visitatori, dice Claudia Storino. Il sito «ha la capacità di più che triplicare» i suoi mille visitatori al mese, dice. L'abitazione principale di Burle Marx nella proprietà, dove si trovano la sua **collezione d'arte, mobili e oggetti personali**, sarà restaurata così come saranno ristrutturati i laboratori botanici e gli edifici amministrativi del sito. □ **Gabriella Angeletti**

Bernardo Strozzi

1582-1644

La conquista del colore

a cura di
Anna Orlando e Daniele Sanguineti

11 ottobre 2019
12 gennaio 2020

Palazzo Nicolosio Lomellino
via Garibaldi 7, Genova www.palazzolomellino.org

Associazione
Palazzo Lomellino
di Strada Nuova
ONLUS

2004
2019
15
anni

CON IL PATROCINIO E IL CONTRIBUTO DI

CON IL SOSTEGNO DI